

AMBIENTE In commissione si temono gli effetti del nuovo porto

«Il nuovo terminal off shore minaccia moeche e tagnùe»

Daniela Ghio

VENEZIA

Moeche e tagnùe a rischio estinzione con la costruzione del terminal plurimodale offshore che dovrebbe essere costruito al largo di Malamocco. Anche la X commissione consiliare del Comune ha fatto proprie le preoccupazioni dei pescatori sulla sorte della pesca in laguna, iniziando ieri ad esaminare la relazione tecnica istruttoria sull'offshore preparata dalla Direzione Ambiente. Il timore degli operatori del settore, già espresso nei giorni scorsi a Caorle con una nota congiunta firmata da tutte le principali sigle del comparto veneto, è che la nuova piattaforma d'altura possa gravemente compromettere la risorsa ittica e di conseguenza l'attività di tutte le marine venete. L'area prescelta per la posa dei terminal per petroliere e portacontainer e del fascio tubiero che collegherà la piattaforma d'altura con la terraferma (Porto Marghera) interessa infatti una importante zona di raccolta sia per i vongolari che per i pescherecci a strascico o che fanno uso di attrezzi fissi. Il danno, insomma, potrebbe essere incalcolabile. «Gli scavi e la costruzione delle cinque isole - ha affermato Renzo Scarpa del Gruppo misto - provocheranno disturbo all'area per decenni: vi sarà una migrazione ittica dalla laguna al mare e saranno messe a

rischio le tagnùe. È necessaria una valutazione congiunta degli effetti perché la crisi del settore pesca non venga aggravata proprio da effetti congiunti e sovrapposti. L'area è poi unica per entità come

zona di molechicoltura in tutta la laguna: le moeche scompariranno come sono scomparse nella zona del canale dei Petroli».

«L'impatto di quest'opera - ha affermato l'assessore Gianfranco Bettin - si somma alla massima crisi del settore pesca. Vanno introdotti correttivi e compensazioni che possano rilanciare questa attività, dandole un futuro come realtà strategica per motivi culturali ed economici».

«È necessario un ripensamento dell'intero sistema di sviluppo - ha aggiunto Beppe Caccia, In Comune - perché si possa rilanciare la pesca ed evitare altresì problemi causati da mancanza di infrastrutture a Marghera». Sebastiano Bonzio (Federazione della Sinistra) e Gianluigi Placella (M5S) hanno chiesto una verifica dell'affidamento a Thetis.

© riproduzione riservata



PROGETTO Un disegno del terminal container in mare aperto

